

FARI SUI CONTATTI DI UN SOSPETTO CON L'EX ASSESSORE DAMONTE

# Infiltrazioni mafiose, istruttoria su Arenzano

La prefettura di Genova chiede un'indagine sul Comune sugli intrecci tra esponenti di clan e politici

MATTEO INDICE

GENOVA. La Prefettura di Genova ha avviato «un'istruttoria» sulla denuncia d'infiltrazioni mafiose nel Comune di Arenzano. La notizia è stata confermata al *Secolo XIX* dal prefetto Francesco Antonio Musolino: «Poiché gli spunti su cui indagare sono molteplici e dettagliati, li abbiamo ritenuti meritevoli di approfondimento. Il lavoro è in dirittura d'arrivo e nelle prossime settimane sarà possibile tirare le somme». L'inchiesta prefettizia è fondata su un (corpo) incrocio di documenti giudiziari e delibere comunali. Alle informative della Procura si sono aggiunte, nelle ultime settimane, una serie di esposti presentati dalla onlus *Casa della Legalità*, che ha chiesto d'invitare una Commissione d'accesso in Municipio: in pratica, un gruppo specializzato che acquisisca una serie di documenti per chiedere «eventualmente» al Ministero dell'Interno lo scioglimento del consiglio comunale.

Sono sostanzialmente tre i nodi sui quali si sono accesi i riflettori della Prefettura. Il primo, di grande attualità dopo le retate delle scorse settimane, è il rapporto di esponenti dell'amministrazione comunale con Onofrio Garcea, ritenuto dai carabinieri uno dei massimi esponenti della mafia calabrese in Liguria. Il secondo sono i contatti sospetti mantenuti dall'attuale sindaco Luigi Gambino (centrosinistra) con vari impresari mentre il suo comune era commissariato; il terzo filone è sui



La foto, tratta da un filmato, che testimonia la partecipazione a una cena di Onofrio Garcea e Cinzia Damonte

nuovi progetti edilizi in cantiere nella zona e sulle aziende interessate.

Andiamo con ordine. Gli agganci del sospetto 'ndranghetista con pezzi da Novanta della giunta sono nero su bianco dal marzo scorso, quando l'ex assessore all'Urbanistica Cinzia Damonte (in quel periodo candidata alle Regionali per l'Italia dei valori) si

fece sponsorizzare in più cene elettorali proprio da Garcea. Il quale è indagato nel capoluogo ligure per associazione a delinquere di stampo mafioso, risulta «affiliato» alla cosca dei Bonavota ed è irreperibile dopo che nei suoi confronti è stato spiccato un mandato di arresto per usura. A Cinzia Damonte furono ritirate le dele-

ghe quando scoppiò il polverone e oggi è «semplice» consigliere comunale. Un altro dei nodi da sciogliere sono gli abboccamenti che il sindaco Gambino ebbe in un periodo particolare per la gestione di Arenzano; quando cioè - fine 2006 - non era più al vertice della maggioranza poiché il paese era stato commissariato dal-

## A LUGLIO IL BLITZ ANTI 'NDRANGHETA

### I venti tentacoli della Piovra in città



Una vasta operazione condotta tra la Calabria e il nord permette, a metà luglio, di chiudere il cerchio attorno alle organizzazioni criminali attive anche in Liguria. Emergono così i tentacoli della Piovra specie su Genova e il ponente

squale Gioffré.

Tra i vari dossier oggi sotto la lente della Prefettura c'è una relazione della Guardia di Finanza datata 31 gennaio 2007, che descrive una telefonata del primo cittadino con Gino Mamone, imprenditore genovese indicato da altre informative come «sospettato di collusioni con clan calabresi». Mamone è indagato a Genova per associazione a delinquere (avrebbe costituito un cartello d'impresa per spartirsi il restyling dell'ex Ilva), corruzione e false fatturazioni. Gambino, che in quel periodo non era amministratore di Arenzano ma lo sarebbe nuovamente diventato, oltre a parlare della bonifica della Stoppioni di Cogoleto, si faceva ragguagliare su un possibile incontro con Giacomo Cattaneo Adorno; marchese e costruttore, latitante dall'Italia per anni in seguito a una condanna definitiva, Adorno è rientrato con l'approvazione dell'indulto ed è stato spesso interessato a restyling nel comune rivierasco.

Inevitabile, quindi, che il terzo punto attualmente al vaglio della Prefettura, riguardi le più recenti pratiche edilizie discusse in Comune e le aziende che ad esse sono interessate. Luigi Gambino, contattato in serata, ha replicato con poche parole: «Il mio è un Comune aperto, possono venire a vedere quando vogliono. Cinzia Damonte (suo ex assessore all'urbanistica sponsorizzata da un sospetto 'ndranghetista)? Ormai non la saluto nemmeno più».

indice@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPERIA

## Morasso, addio al porticciolo «Non sono libero di lavorare»

L'architetto spiega le dimissioni: «Così non potevo andare avanti»

### L'INTERVISTA

dal nostro inviato  
MARCO MENDUNI

L'architetto Emilio Morasso

IMPERIA. L'architetto genovese Emilio Morasso è tra le firme più prestigiose del panorama italiano. L'architetto Morasso è il progettista del nuovo porto turistico di Imperia. Ne è anche il direttore dei lavori. O meglio, lo era. Perché pochi giorni fa ha dato forfait. Ha abbandonato il campo. Grande l'irritazione per questa mossa a sorpresa nell'entourage dell'imprenditore romano Francesco Bellavista Caltagirone e un nuovo tassello che si aggiunge al puzzle delle polemiche degli ultimi mesi.

**Architetto, perché è andato via all'improvviso?**

«Molto semplice, perché non ero in grado di svolgere il mio compito di direttore dei lavori. E io sono una persona seria: se non posso operare al meglio, vado via».

**Chi gliel'ha impedito?**

«Non c'è una sola circostanza. C'è una serie di concause che hanno determinato questa situazione. Fatto sta che io non sono in grado di portare a termine serenamente il mio compito».

**Così l'opera ha subito dei rallentamenti...**

«È inutile negarlo: siamo in ritardo. Può essere anche colpa mia? Può darsi. Può darsi che non sia stato abbastanza energico nell'affrontare alcune situazioni. Però al Porto di Imperia si è creata una situazione complessiva che non permette più

aperta dai pm sui movimenti di terra all'interno del cantiere. E si arriva al licenziamento dell'ingegner Valentino Castellini, direttore delle opere a mare.

**Architetto Morasso, gravano difficoltà economiche e finanziarie sul completamento dell'opera?**

«No, non è una questione di soldi. Almeno, non di più di quanto lo sia per qualsiasi opera in questo periodo storico di grande crisi. Ripeto: la verità è che io non mi sento più libero di esercitare il compito che mi è stato affidato, quello di direttore dei lavori».

**La sua è una decisione irrevocabile?**

«Intanto, come prima mossa, mi prendo qualche giorno di pausa, di riposo».

I retroscena parlano di un contrasto ormai insanabile, anche caratteriale, tra Morasso e lo stesso Bellavista Caltagirone. C'è chi sussurra che la motivazione sia, in realtà, economica. Il Comune di Imperia, socio al 33 per cento nella società del Porto, vuole ora riprendere in mano il pallino della situazione. E in un incontro l'ex ministro Claudio Scajola ha incoraggiato il sindaco Paolo Strescino ad andare avanti in questa direzione, facendo in modo che il prossimo direttore dei lavori sia espresso dalla Porto di Imperia e non da Caltagirone attraverso la sua Acquamarina. Mentre il prossimo 7 settembre la commissione di collaudo si riunirà per analizzare i costi dell'opera. E pretende, come la legge prevede, si vedano i conti, dettagliati alla virgola.

menduni@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

UOMINI DELL'ANTIMAFIA IMPEGNATI AD ALASSIO E IN RIVIERA

## OPERAZIONI DELLA DIA NEI CANTIERI DEL PONENTE

ALASSIO. Riciclaggio di denaro, incendi sospetti a danni di aziende, discoteche e mezzi industriali: Allassio e la riviera sono nel mirino dell'antimafia. La Dia è da settimane «ospite» della città del muretto, dove sta facendo visita a cantieri. La presenza, sommatà all'arresto avvenuto a Ortovero di un esponente di un clan, alimenta le voci di infiltrazioni criminali a ponente



**tirrenia**  
navigazione  
in A.S.

### REGOLARITA' DEI COLLEGAMENTI TIRRENIA

La TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.p.A., ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria, comunica che seguiranno ad essere effettuati con regolarità i collegamenti programmati e pubblicati sugli orari a stampa e sul sito ufficiale [www.tirrenia.it](http://www.tirrenia.it).

La presente comunicazione, che si aggiunge alla precedente analoga già trasmessa alle Agenzie di Viaggio e pubblicata sul sito della Società in data 9 Agosto u.s., viene effettuata per richiamare che la procedura di Amministrazione Straordinaria afferisce le Grandi Imprese con finalità conservative del patrimonio produttivo, mediante la prosecuzione delle attività imprenditoriali.

Contrariamente a quanto da più parti ed in varie circostanze viene impropriamente affermato, la TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.p.A., stante la richiamata procedura di Amministrazione Straordinaria, potrà continuare ad assicurare il servizio pubblico nel rispetto degli obblighi convenzionali.

La TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.p.A. comunica inoltre che, nel caso di imprevedibili eventi di natura tecnica che dovessero comportare la modifica di quanto programmato, sarà cura della Società, come d'uso, informare tempestivamente gli utenti interessati.

Il Commissario Straordinario  
Dr. Giancarlo D'Andrea